

GUARDIA DI FINANZA



Procura Generale della Repubblica di Bologna



Procura Distrettuale della Repubblica di Bologna



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



PROTOCOLLO
A TUTELA DELL'ECONOMIA LEGALE
E DEI
DISTRETTI INDUSTRIALI

La Regione Emilia Romagna
 La Procura Generale della Repubblica di Bologna
 La Procura Distrettuale della Repubblica di Bologna
 La Città Metropolitana di Bologna
 Le Province dell'Emilia Romagna
 L'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Emilia Romagna
 UnionCamere Emilia Romagna
 L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Direzione Regionale Emilia Romagna
 L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro-Dir. Reg. Emilia Romagna
 L'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia
 L'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
 L'Università degli Studi di Ferrara
 L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
 L'Università degli Studi di Parma
 Il CINECA di Bologna
 Il Comitato Unitario delle Professioni Intellettuali degli Ordini e Collegi Professionali dell'Emilia-Romagna
 Il Consiglio Regionale Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL)
 La Confcooperative Emilia Romagna
 La Confcommercio Imprese per l'Italia dell'Emilia Romagna
 La Confindustria Emilia Romagna
 La Confesercenti Regionale Emilia Romagna
 La Confartigianato Imprese Emilia Romagna
 La Legacoop Emilia Romagna
 L'Associazione Generale Cooperative Italiane – Federazione Regionale Emilia Romagna
 L'Associazione Nazionale Costruttori Edili Emilia Romagna
 Il CNA Emilia Romagna
 La CGIL, la CISL, la UIL dell'Emilia Romagna, anche per conto delle proprie associazioni di tutela dei consumatori, rispettivamente, Federconsumatori, Adiconsum, ADOC
 Cia, Coldiretti, Confagricoltura dell'Emilia Romagna
 Il CODACONS - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori
 L'Associazione LIBERA – Emilia Romagna
 e

Il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza

di seguito "Parti",

- **VISTO** il regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, recante *"norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93"*, per il quale, a far data dal 1° gennaio 2010, gli Stati Membri sono tenuti a porre in essere specifici programmi di vigilanza del mercato, controlli dei prodotti provenienti da Paesi Terzi e la marcatura CE;
- **VISTA** la legge 23 aprile 1959, n.189, concernente *"Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza"* che, all'articolo 1, comma 2, punto 3, demanda alla stessa i compiti di vigilare, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico - economico;
- **VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1999, n. 34, concernente il *"Regolamento recante norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 27, commi 3 e 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449"*, e successive modificazioni e integrazioni;
- **VISTO** il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante *"Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78"*, che individua la citata istituzione quale Forza di polizia a ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria sulla base delle peculiari prerogative conferite

dalla legge, che, in particolare:

- all'articolo 2, comma 1, affida al Corpo l'assolvimento di funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea ed al comma 2, demanda al Corpo compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia, tra le altre, di imposte dirette e indirette, tasse, contributi, entrate previdenziali e assistenziali, di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa, movimentazioni finanziarie e di capitale, marchi ed altri diritti di privativa industriale e ogni altro interesse economico - finanziario nazionale o dell'Unione europea;
- all'articolo 3, comma 1, prevede che il Corpo, in relazione alle proprie competenze in materia economica e finanziaria, possa fornire collaborazione *"agli organi istituzionali, alle autorità indipendenti e agli enti di pubblico interesse che ne facciano richiesta"*;
- **VISTO** il Decreto Ministeriale 15 agosto 2017 *"Direttiva sui comparti di specialità delle forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia"*, secondo cui, all'allegato:
 - paragrafo 1.6, il Corpo, nell'esercizio anche delle funzioni di polizia economico- finanziaria, continuerà ad esercitare in via esclusiva i compiti di accertamento e contrasto delle frodi ai danni del bilancio dell'Unione europea, nonché alla contraffazione dei marchi industriali e alla tutela della proprietà intellettuale nelle frodi agroalimentari, anche al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato;
 - paragrafo 1.9, nell'ambito del comparto di specialità del lavoro e della legislazione sociale, la Guardia di finanza assicura i controlli di sua competenza, nell'assolvimento della propria funzione di polizia economico- finanziaria, in base alle disposizioni normative vigenti e secondo le direttive del Ministro dell'economia e delle finanze;
- **VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente *"Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi"*, che, all'articolo 36, ultimo comma, prevede l'obbligo per i soggetti pubblici incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettive o di vigilanza, nonché gli organi giurisdizionali, penali, civili e amministrativi di comunicare alla Guardia di Finanza fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie di cui siano venuti a conoscenza a causa o nell'esercizio delle loro funzioni;
- **VISTO** il protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Guardia di Finanza, siglato in Roma, il 21 dicembre 2017, al fine di tutelare le forme regolari di lavoro da possibili deviazioni, per evasioni fiscali e contributive, nonché di abusi, quali fenomeni di lavoro irregolare e di sfruttamento della manodopera;
- **VISTO** il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- **VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), con particolare riguardo all'articolo 2-ter (*"Base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di poteri pubblici"*);
- **VISTO** il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla protezione dei dati)"*;
- **VISTO** il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, di *"Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio"*, con particolare riferimento all'articolo 47 (*"Modalità di trattamento e flussi di dati da parte delle Forze di polizia"*);
- **VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n.15, recante

"Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia" e, in particolare, l'articolo 13, comma 1, in base al quale "La comunicazione di dati personali a pubbliche amministrazioni o enti pubblici è consentita esclusivamente nei casi previsti da disposizioni di legge o di regolamento o, nel rispetto dei principi richiamati dall'articolo 4, quando è necessaria per l'adempimento di uno specifico compito istituzionale dell'organo, ufficio o comando e i dati personali sono necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali del ricevente";

- **CONSIDERATA** la volontà manifestata dalle associazioni, dai consorzi, attraverso l'**apposito** Ufficio della Regione Emilia Romagna che funge da riferimento, nonché dalle organizzazioni sindacali sopra riportate, di attivare, nell'interesse dei propri associati, ogni possibile iniziativa volta a supportare l'attività del Corpo della Guardia di Finanza, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali;
- **CONSTATATO** che l'emergenza epidemiologica in atto ha determinato l'emanazione di una serie di provvedimenti di contenimento e gestione del rischio sanitario che hanno **avuto** effetti indiretti sull'andamento degli indicatori economici, a livello regionale, con contrazione dei volumi d'affari e una connessa crisi finanziaria soprattutto a carico delle imprese operanti nei settori economici maggiormente colpiti,

PREMESSO CHE

1. la criminalità economico - finanziaria ed i tentativi di infiltrazione di quella autoctona o straniera nel tessuto legale dell'economia, costituiscono un freno allo sviluppo complessivo di ogni Paese industrializzato. Solo il loro deciso contrasto può restituire competitività e legalità al mercato, incoraggiare gli investimenti e tutelare le imprese che vi operano nel pieno rispetto delle regole, garantire la regolarità del lavoro e i diritti e la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori;
2. la contraffazione, oltre a configurare una frode in commercio, determina non di rado anche una reale situazione di pericolo per il consumatore, poiché i prodotti contraffatti spesso non sono conformi agli *standard* europei di sicurezza e violano le regole sulla certificazione o etichettatura dei componenti usati e delle caratteristiche intrinseche di qualità del prodotto;
3. contraffazione e abusivismo commerciale, con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone sono fenomeni in crescita esponenziale, alimentano i circuiti del sommerso e del lavoro nero o irregolare, oltre che dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, dell'evasione fiscale, previdenziale, assistenziale e del riciclaggio;
4. l'impiego di lavoratori in nero o irregolari, il fenomeno delle cooperative spurie, l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro (il c.d. "caporalato"), l'interposizione illecita di manodopera da parte di soggetti e società privi delle specifiche autorizzazioni o fuori dei limiti e delle modalità previsti per legge finalizzati a creare fittizi rapporti di lavoro finalizzati a ottenere indebite prestazioni previdenziali da parte dell'INPS, tutte le irregolarità nel mondo del lavoro connesse a forme di prevaricazione e violenza ne sono tangibile dimostrazione;
5. la gravità degli effetti della contraffazione, del lavoro nero/irregolare, dello sfruttamento lavorativo e del "caporalato" e dell'abusivismo commerciale, con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone, per l'intero sistema produttivo europeo e, in particolare, per quello italiano, richiede che tali fenomenologie illecite debbano essere contrastate con uno sforzo unitario ed un patto virtuoso ed operoso tra le diverse parti sociali, ove ciascuna si impegni a giocare il proprio ruolo, valorizzando le proprie competenze ed esperienze;
6. il sistema economico ed istituzionale emiliano romagnolo ha dimostrato una grande attenzione nei confronti di fenomeni gravi quali i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e economico finanziaria, il lavoro irregolare, il "caporalato" e la contraffazione tutti i reati finanziari che pregiudicano la libera concorrenza mettendo a rischio il mondo del lavoro,

mettendo in campo tutta una serie di strumenti di prevenzione e di contrasto che ora possono essere ulteriormente potenziati e valorizzati;

7. formazione e ricerca sulla sicurezza, intesa sia come *security* che come *safety*, sono, da sempre attività di punta delle Università dell'Emilia Romagna: laboratori e gruppi di ricerca del settore, riconosciuti a livello nazionale e internazionale, pongono la didattica e la ricerca scientifica applicata alla sicurezza al servizio del Sistema Italia, tramite progetti complessi ed interdisciplinari. È, pertanto, auspicabile, in tal senso, un patto virtuoso, un modello di collaborazione proficuo tra mondo della ricerca e della formazione e mondo delle Istituzioni e del lavoro per rispondere alle sfide della sicurezza che il nostro Paese deve affrontare;
8. il ruolo della prevenzione, nei fenomeni di irregolarità descritti, riveste un'importanza fondamentale e condivisa; la legge sul "caporalato", pratiche di innovazione condivise tra Organizzazioni sindacali e associazioni datoriali collegate alla tutela della qualità del lavoro, la contrattazione collettiva, nazionale, territoriale e aziendale svolta dalle organizzazioni di rappresentanza datoriali e dei lavoratori dipendenti del settore rappresentano, in tal senso, significativi elementi di avanzamento;
9. i Sindacati, le Associazioni di categoria e gli Enti bilaterali possono costituire un importante veicolo di collaborazione proficua per le finalità del presente protocollo anche in termini di formazione, cultura, governo del mercato del lavoro, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, presidio del territorio, regolarità;
10. tutti i soggetti firmatari sono chiamati a svolgere al meglio le proprie funzioni, anche attraverso lo sviluppo di sinergie che, tenendo conto delle rispettive attribuzioni e responsabilità, possano garantire un adeguato presidio di legalità;
11. l'attuale contest, caratterizzato ancora da tanta incertezza e instabilità lavorativa da un lato e da grandi investimenti finanziati dalle ingenti somme del PNRR dall'altro, può costituire un'opportunità per le organizzazioni criminali per porre in essere diversificate forme di infiltrazione nel tessuto economico e sociale, attuate anche mediante l'apporto di capitali di derivazione illecita nel patrimonio delle imprese locali a fini di necessario finanziamento delle proprie attività;
12. le forme di ingerenza da parte delle consorterie criminali si possono sostanziare nell'assunzione dell'amministrazione di fatto delle imprese in crisi, anche attraverso forme occulte di interposizione personale o societaria;

RITENUTO CHE:

sussiste il reciproco interesse a sviluppare rapporti di collaborazione fra le istituzioni, gli enti e le associazioni del presente protocollo, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, nel rispetto dei propri compiti istituzionali, la legalità economico finanziaria nell'ambito del territorio di riferimento,

LE PARTI CONVENGONO DI:

- considerare le premesse di cui sopra parte integrante del presente protocollo;
- individuare l'ambito di applicazione del presente protocollo, secondo le rispettive competenze, nell'attività di prevenzione e contrasto alla produzione, all'importazione ed alla commercializzazione di merci contraffatte, comprese quelle nel settore agroalimentare e del *made in Italy*, all'abusivismo commerciale, con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone, al lavoro nero/irregolare e al "caporalato", ai tentativi di infiltrazione della criminalità economico - finanziaria nell'economia legale, per la tutela della concorrenza e del mercato;
- programmare, pianificare, attuare, monitorare, pubblicizzare e comunicare (realizzando formazione ed informazione) strategie operative comuni, integrate e coordinate per il contrasto alle fenomenologie illecite sopra descritte ed ai loro riflessi sul libero mercato;
- gestire in modo coerente ed integrato il complesso delle attività per la lotta alla contraffazione, al lavoro nero o irregolare, al "caporalato" e all'abusivismo commerciale, con riferimento

anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone, mettendo a sistema la cooperazione sinergica tra pubbliche amministrazioni, autorità giudiziarie, forze dell'ordine, enti, sindacati, associazioni di categoria, istituzioni accademiche, rappresentanti del mondo economico, lavoratori cittadini e consumatori;

- affiancare all'azione repressiva attività che puntino a sensibilizzare, formare e informare l'opinione pubblica e le imprese, diffondendo la consapevolezza degli effetti e degli impatti negativi, tra gli altri, della contraffazione e dei rischi connessi al consumo di prodotti non originali, spesso distribuiti attraverso forme di commercio abusivo e realizzati da lavoratori non contrattualizzati, sottopagati e sfruttati, nonché la consapevolezza degli effetti e degli impatti negativi per i lavoratori, ma anche per il mondo economico e per la tutela della concorrenza, dei fenomeni di irregolarità nel mondo del lavoro;

Le iniziative di sensibilizzazione e le campagne di comunicazione, in particolare, saranno volte a:

- produrre un radicale cambiamento culturale, che indirizzi le attitudini e i modelli di acquisto dei consumatori, in particolare dei giovani, verso un consumo etico consapevole e responsabile, inducendoli a rifiutare le merci e i contenuti creativi in violazione dei diritti di proprietà intellettuale ed industriale sui mercati *offline* e *online*;
- informare il cittadino sui rischi derivanti dall'acquisto di articoli contraffatti, sulle condizioni nelle quali operano i lavoratori costretti a prestare la loro attività in questi settori, sull'ampiezza e pervasività del fenomeno diffuso in tutti i settori produttivi e sulle ricadute sul Paese in termini di mancata occupazione, perdite economico-fiscali e danni alla salute dei cittadini, evidenziandone, nel contesto, il ruolo determinante del crimine organizzato;
- informare i lavoratori, le imprese e in generale i cittadini sulle conseguenze delle irregolarità dei rapporti di lavoro, inducendo lavoratori ma anche imprese a rifiutare proposte di rapporti di lavoro irregolari;
- rendere edotte le imprese sui reali pericoli derivanti dalle intromissioni della criminalità anche per finalità predatorie, di riciclaggio o reimpiego di proventi rinvenienti da attività delittuose;
- porre in essere interventi - connotati da intensività, sistematicità, capillarità, massività e multidisciplinarietà - a contrasto di ogni connessa forma di illecito in materia di lavoro, in linea e secondo gli *step* operativi, già ampiamente collaudati, previsti dal protocollo sottoscritto tra la Guardia di Finanza e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, richiamato in preambolo, al fine di coordinare e scambiare dati ed informazioni per uniformare - ove possibile e fatte salve le peculiari attribuzioni e responsabilità di ciascuna Istituzione - l'azione di vigilanza, evitando la sovrapposizione di attività ispettive e promuovendo la programmazione di eventuali interventi congiunti, con possibilità di organizzare, di comune accordo, incontri e corsi formativi a favore del personale interessato alle attività utili per le finalità dell'intesa; inoltre valutare tecnicamente e giuridicamente le possibili condivisioni fra i vari soggetti incaricati di vigilanza in materia di lavoro, di banche dati sui luoghi di lavoro ispezionati;
- coniugare l'azione di contrasto nel settore della contraffazione in senso stretto con una parallela attività mirata a disarticolare eventuali coesistenti fenomeni di abusivismo commerciale organizzato - articolato in reti di vendita di prodotti illegali, riconducibili a regie unitarie ed operanti in ambiti territoriali ben delimitati, con l'esercizio di attività in forma strutturata ed abituale - con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone, allo scopo di assicurare il generale presidio economico del territorio e corrispondere efficacemente alle direttive provenienti dall'Autorità di Governo in concomitanza di particolari periodi dell'anno (stagione estiva, eventi di massa etc.);
- favorire, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, degli utenti e consumatori, e le organizzazioni sindacali, anche per mezzo degli Enti Bilaterali emiliano romagnoli, la creazione di sinergie e strumenti volti a consentire un ulteriore avanzamento nel presidio delle attività sul territorio, nonché azioni di informazione e/o formazione preventiva sul territorio regionale, in particolare per le micro e piccole aziende, sulla normativa e gli adempimenti amministrativi riguardanti la produzione, l'importazione, la vendita di prodotti e la tutela dei diritti economici e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- favorire e incentivare la diffusione di buone pratiche quali la costituzione di reti di imprese ex l. 33/2009 che rispondano alle istanze di valorizzazione del territorio come contesto di

innovazione imprenditoriale ma al contempo di presidio di legalità e tutela della qualità del lavoro;

- incentivare azioni di informazione preventiva sul territorio per i cittadini-consumatori, in collaborazione con le associazioni dei consumatori e gli organismi del c.d. *terzo settore*, anche rispetto ai valori connessi ai prodotti agro-alimentari a filiera corta e con certificazione di qualità;
- realizzare forme di collaborazione fra gli enti deputati ai controlli, gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni e gli enti e associazioni che forniscono assistenza e collaborazione alle aziende, perché sia costantemente monitorato sul territorio l'andamento degli insediamenti aziendali con particolare riguardo a quelli che possono rivelarsi sensibili ai fini che si propone il presente Protocollo;
- partecipare, anche attraverso propri rappresentanti, a riunioni periodiche per definire le attività amministrativo-contabili necessarie per l'attuazione del presente protocollo;
- individuare gli immobili ove collocare in sicurezza i prodotti sequestrati o confiscati e le modalità per smaltire i beni destinati o alla distruzione o all'eventuale riciclo, allo scopo di evitare danni ambientali;
- stipulare, qualora necessario, accordi, anche in forma bilaterale, di attuazione del presente protocollo d'intesa. A tal proposito, successivamente alla sottoscrizione del presente accordo pattizio ed al fine di dare concreta attuazione alla collaborazione instaurata nell'ambito del medesimo, verrà stipulato apposito accordo bilaterale tra il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza ed UnionCamere Emilia Romagna.

PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI FINI ANZIDETTI:

il COMANDO REGIONALE EMILIA ROMAGNA DELLA GUARDIA DI FINANZA in virtù:

- del ruolo del Corpo quale Forza di polizia a competenza generale in materia economica e finanziaria e dei compiti ad essa demandati dalla Legge 23 aprile 1959, n. 189, dal Decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 e dal D.M. 15 agosto 2017, "*Direttiva sui* comparti di specialità delle forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia", per la sua peculiare caratteristica di unico organo di polizia giudiziaria in grado di contrastare qualsiasi illecito economico-finanziario, sia in campo amministrativo che penale, con competenze specialistiche che spaziano dall'analisi dei flussi finanziari all'esame di contabilità e bilanci aziendali;
- della marcata proiezione investigativa della Guardia di Finanza attuata secondo un approccio trasversale e multidisciplinare ai fenomeni illeciti oggetto del presente protocollo,

pur evidenziando che l'attività di collaborazione, sancita dal presente protocollo, non prevede l'assunzione di specifici obblighi in termini di controlli da eseguire, bensì verrà sviluppata, compatibilmente con gli obiettivi assegnati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione, nei limiti delle risorse disponibili e senza maggiori oneri a carico dell'Amministrazione, si impegna a:

- collaborare con tutte le Parti del presente Protocollo;
- partecipare, su richiesta, per quanto di competenza, compatibilmente con l'attività di servizio ed i preminenti compiti istituzionali, alle iniziative di informazione e formazione dedicate alle imprese e in generale al mondo del lavoro e ai consumatori;
- pianificare e svolgere, compatibilmente con gli altri prioritari compiti d'istituto, controlli periodici congiunti con l'INPS e l'INAIL e l'Ispettorato del Lavoro concordati sulla base dei riscontri che dovessero emergere nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista dal presente protocollo;
- ricevere in modalità protetta, nonché, compatibilmente con gli obiettivi annualmente assegnati e con le prioritarie esigenze di servizio, sviluppare sul piano operativo, a seguito di autonoma valutazione, le segnalazioni, le notizie i dati e le informazioni concernenti illeciti in materia di contraffazione dei marchi ed agroalimentare, sicurezza dei prodotti, tutela del *made in Italy*, nonché forme di abusivismo commerciale con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone, e di violazioni alla normativa sul

lavoro, vale a dire l'impiego di manovalanza in nero o irregolare e l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro o "caporalato".

A tal fine:

- nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, con sede in Bologna, viene istituita ed opererà la "Cabina di Regia"¹ con il compito di ricevere all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it² i flussi informativi³ provenienti, come dettagliatamente specificato nel prosieguo, dai rispettivi "referenti per il coordinamento delle attività e delle procedure" o punti di contatto preventivamente individuati dalla Regione Emilia Romagna, dalla Città Metropolitana di Bologna, dalle Province dell'Emilia Romagna, da UnionCamere Emilia Romagna, dal CUP-ER, dall'ANCL, da Confcooperative e Legacoop Emilia Romagna e Associazione Generale Cooperative Italiane-Federazione Regionale Emilia Romagna, da Confcommercio, CNA, Confindustria, Confesercenti, Confartigianato e Associazione Nazionale Costruttori Edili dell'Emilia Romagna, da Cia, Coldiretti e Confagricoltura dell'Emilia Romagna, da CGIL, CISL e UIL (anche per conto delle proprie associazioni di tutela dei consumatori Federconsumatori, Adiconsum e ADOC), dal Codacons e LIBERA;
- detti flussi informativi⁴, concernenti presunti illeciti commessi nei settori oggetto del presente protocollo, saranno analizzati e valorizzati dalla "Cabina di Regia" che, al ricorrerne delle condizioni ed a seguito di autonoma valutazione, li trasformerà in *input* info-operativi per i competenti Reparti alle dipendenze del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza;
- ferma restando l'autonomia del Corpo nell'analisi e sviluppo degli elementi informativi ricevuti dalle altre Parti del presente Protocollo, utilizzare, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, i dati e gli elementi acquisiti per orientare e rafforzare l'azione di prevenzione, ricerca e repressione degli illeciti economici e finanziari, in danno del bilancio dello Stato e dell'Unione europea;
- comunicare, alle Pubbliche Amministrazioni ed agli Enti Pubblici, che esercitano funzioni di amministrazione attiva, deputati ai controlli, con potere sanzionatorio e/o preposti al rilascio di autorizzazioni, nei casi previsti da disposizioni di legge o di regolamento ovvero quando i dati personali sono utilizzati per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali e limitatamente alle informazioni necessarie per tali adempimenti⁵, le risultanze delle attivazioni pervenute dalle altre Parti, nel contesto del dispositivo di contrasto agli illeciti oggetto del presente protocollo, nonché l'esito di analisi tecniche eseguite. Detti enti, a loro volta, comunicheranno alla Guardia di Finanza eventuali iniziative assunte e/o i provvedimenti conseguentemente adottati. Il tutto dovrà avvenire nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge in tema di segreto investigativo penale, sulla riservatezza della fase istruttoria contabile e sul segreto d'ufficio e con le modalità ritenute più sicure. In ogni caso, la Guardia di Finanza, nell'ambito delle iniziative di formazione ed informazione, sopra citate, potrà fornire, anche alle Parti private, indicazioni in ordine a "linee guida" ed a "best practice" da adottare;

¹ La "Cabina di Regia" è presso il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, Piazza Malpighi 11, 40123 - Bologna, telefono 0515861111.

² L'indirizzo istituzionale dedicato di posta elettronica cabinadiregia.er@gdf.it sarà accessibile, come prevedono le misure tecnico-organizzative dettate dal Garante per la *privacy*, con *username* e *password* personali, limitatamente a n. 5 militari del Comando Regionale Emilia Romagna, singolarmente individuabili, appartenenti alla Cabina di Regia e coordinati dal Capo di Stato Maggiore, referente per il protocollo ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure previste.

³ Le informazioni trasmesse dovranno contenere la sintetica descrizione dei fatti che si presumono, dubbi, irregolari o illeciti e tutti quegli elementi che possano consentire di individuare i responsabili. Qualora si sia in presenza di informazioni tali da far ritenere sussistenti fattispecie penalmente rilevanti, l'ente segnalatore avrà cura di formalizzare una denuncia/querela, ai sensi dell'articolo 331 e ss. del c.p.p., con le ordinarie modalità, all'Autorità Giudiziaria, anche per il tramite del competente Comando della Guardia di Finanza.

⁴ Le informazioni dovranno essere compendiate in un documento informatico che, secondo le misure dettate dal Garante per la *privacy*, dovrà essere: 1) cifrato con metodologie adeguate agli standard tecnologici del momento; 2) inviato in allegato ad una *email* indirizzata a cabinadiregia.er@gdf.it, contenente i dati dell'ente/associazione/sindacato segnalatore, il nominativo della persona che ha curato la trasmissione ed un recapito telefonico. Una volta acquisita dalla Cabina di Regia la comunicazione di ricevuta del *file* criptato, la *password* potrà essere scambiata con canale diverso dalla *mail*.

⁵ Ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. n. 15/2018.

la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA** si impegna a:

- collaborare, nel rispetto delle proprie competenze, alle attività previste dal presente protocollo, con eventuali compartecipazioni di natura finanziaria alle relative spese, compatibilmente e nei limiti delle disponibilità di bilancio, in particolare per la realizzazione e/o la promozione di iniziative rivolte alla popolazione per la sensibilizzazione sulle problematiche connesse ai temi della contraffazione, dell'abusivismo commerciale e della tutela del *made in Italy* e del diritto d'autore, nonché dei collegati profili relativi al lavoro nero o irregolare, dell'intermediazione illecita e allo sfruttamento di manodopera o "caporalato". Fra dette iniziative, in particolare, si impegna a promuovere il servizio qualificato di incontro tra domanda e offerta di lavoro erogato dall'Agenzia del lavoro, tramite i Centri per l'impiego, a favore delle aziende operanti in Emilia-Romagna e dei cittadini in cerca di occupazione;
- contribuire, altresì, sotto il profilo logistico, strumentale e finanziario, anche prevedendo l'acquisizione di mezzi tecnici, compatibilmente e nei limiti delle disponibilità di bilancio, per realizzare un'azione combinata, che intensifichi le attività di controllo del territorio e quelle investigative per il contrasto alla criminalità ed all'illegalità, con correlate iniziative sussidiarie capaci di migliorare la vivibilità e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;
- promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado, la conoscenza e consapevolezza del fenomeno e delle sue pericolose conseguenze in termini di salute, economici e, più in generale, di ostacolo all'affermazione del concetto di legalità;
- diffondere gli obiettivi del presente protocollo tra i comuni situati nell'ambito della regione, sia sollecitandone l'adesione, sia promuovendo lo scambio di ogni utile flusso informativo;

Nello specifico, la Regione Emilia-Romagna:

- fungerà da collettore unico delle informazioni/segnalazioni/notizie ricevute dagli enti territoriali, dalle Agenzie/Società e/o uffici, nonché dai Consorzi di Tutela operanti nel settore dell'agroalimentare⁶, direttamente o indirettamente da essa dipendenti ovvero controllati, i quali, rivestendo, di fatto, l'imprescindibile ruolo di "sensore" sul territorio, sono in grado di acquisire, valutare e contestualizzare elementi informativi qualificati, ovvero connotati da un maggior livello di attendibilità, concretezza ed attualità, ad esclusione di informazioni/segnalazioni e notizie ricevute direttamente da strutture provinciali competenti ad effettuare i relativi controlli;
- per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, inoltrerà tale patrimonio conoscitivo, dopo averlo, eventualmente ed ulteriormente elaborato, integrato, strutturato, valorizzato e qualificato, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già sopra delineate;
- mettere a disposizione la propria competenza in ordine allo svolgimento di incontri formativi e controlli congiunti con gli altri enti a vario titolo competenti nelle materie oggetto del protocollo, con particolare riferimento ad attività ispettive a carattere preventivo e repressivo nel comparto lavoristico, previdenziale e assicurativo;
- sollecitare l'adesione al presente protocollo **delle AZIENDE SANITARIE** in ordine alle eventuali verifiche tecniche sui prodotti oggetto di accertamenti e sequestri.

Il citato **Settore Organizzazioni di mercato, Qualità e Promozione** a cui fanno riferimento i Consorzi di Tutela, quali associazioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alle Denominazioni⁷, avrà cura di:

- sensibilizzare i consorziati e per mezzo di essi i settori produttivi dell'indotto sugli obiettivi del presente protocollo, promuovendo e sollecitando lo scambio di ogni informazione utile;

⁶ Per i quali il Settore Organizzazioni di mercato, Qualità e Promozione dell'Ente regionale funge da riferimento.

⁷ E che vengono coinvolti nel presente Protocollo in via funzionale alla potenziale valorizzazione dell'utilizzo del software e delle tecnologie elaborate dall'Università degli Studi di Bologna per l'identificazione e la classificazione automatica dei siti illegali e per la tracciatura della provenienza delle merci, riguardanti anche brevetti, marchi industriali e prodotti agroalimentari tutelati dell'Emilia-Romagna.

- raccogliere segnalazioni provenienti dai consorziati e per mezzo degli stessi dai settori produttivi dell'indotto e dai consumatori, in forma individuale e collettiva, su presunti illeciti commessi negli ambiti oggetto del presente protocollo ai danni dei prodotti giurisdizionalmente tutelati;
- inviare tali segnalazioni, precedentemente trasmesse dai consorziati, previo coordinamento con l'ICQRF - Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di Roma, per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, dopo averle, eventualmente ed ulteriormente elaborate, integrate, strutturate, valorizzate e qualificate, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo;
- diffondere tra i consorziati e per mezzo di essi i settori produttivi dell'indotto ed i consumatori, anche attraverso la promozione di iniziative di informazione e formazione, la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno e delle sue pericolose conseguenze in termini di salute, economici e, più in generale, di ostacolo all'affermazione del concetto di legalità;
- in accordo con gli atenei della Regione firmatari, offrire disponibilità a studenti universitari interessati per attività di formazione sugli elementi di originalità dei prodotti tutelati ed esperienze su casi di studio afferenti la contraffazione o l'uso improprio dei riferimenti alle "Denominazioni di Origine", anche sul web;

la PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA di Bologna, quale vertice organizzativo distrettuale, oltre quanto già previsto dall'ultimo comma dell'articolo 36 del DPR 600/1973, collabora in sinergia con gli altri attori istituzionali, quale collettore delle notizie di reato in materia di contraffazione, sicurezza dei prodotti, abusivismo commerciale, lavoro nero o irregolare, intermediazione illecita e sfruttamento di manodopera o "caporalato", attuando, laddove possibile, il correlato raccordo informativo.

Inoltre, nell'esercizio del potere di vigilanza controllo sulle procure del distretto, attiva – con cadenza semestrale – un aggiornamento dei dati relativi all'attività svolta dagli uffici requirenti distrettuali relativamente ai dati sopra indicati, anche al fine di favorire qualificate attività di analisi delle fenomenologie illecite riscontrate;

la PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA di Bologna, oltre quanto già previsto dall'ultimo comma dell'articolo 36 del DPR 600/1973, alla luce delle competenze distrettuali e locali, garantisce il raccordo investigativo delle notizie di reato in materia di contraffazione, sicurezza dei prodotti, abusivismo commerciale, lavoro nero o irregolare, intermediazione illecita e sfruttamento di manodopera o "caporalato". Mette, altresì, a disposizione la propria competenza per favorire lo svolgimento di incontri formativi nelle medesime materie;

la CITTÀ METROPOLITANA di Bologna e le PROVINCE dell'EMILIA ROMAGNA si impegnano a:

- collaborare, nel rispetto delle proprie competenze, alle attività previste dal presente protocollo, in particolare per la realizzazione e/o la promozione di iniziative rivolte alla popolazione per la sensibilizzazione sulle problematiche connesse ai temi della contraffazione, dell'abusivismo commerciale, con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone, e della tutela del *made in Italy* e del diritto d'autore, nonché dei collegati profili relativi al lavoro nero o irregolare, dell'intermediazione illecita e allo sfruttamento di manodopera o "caporalato";
- diffondere gli obiettivi del presente protocollo tra i comuni situati nell'ambito della provincia, sia sollecitandone l'adesione, sia promuovendo lo scambio di ogni utile flusso informativo;
- mettere a disposizione le informazioni di interesse ai fini del presente protocollo per la condivisione nell'ambito della "Cabina di Regia" istituita presso il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, nonché la propria competenza in ordine allo svolgimento di incontri formativi nelle materie oggetto del presente accordo;

l'AGENZIA DELLE ENTRATE – Direzione Regione Emilia Romagna si impegna a consolidare

le forme di collaborazione già in essere con la Guardia di Finanza di questa regione con l'obiettivo di aggredire in maniera ancora più efficace e sistematica i fenomeni di evasione, elusione e frode fiscale, coniugando le abilità di approfondimento e di analisi delle specifiche articolazioni dell'Agenzia con le capacità informative ed investigative tipiche di una forza di polizia economico-finanziaria, qual è la Guardia di Finanza. Tale collaborazione si avvarrà, altresì, di "gruppi di lavoro" appositamente istituiti e dei quale faranno parte oltre a rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, militari dei Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di questa regione;

UNIONCAMERE Emilia Romagna, anche in rappresentanza delle Associazioni provinciali di categoria, si impegna a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni, analisi di contesto utili e dati sui soggetti economici iscritti nelle proprie banche dati, per il perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente protocollo. Altresì, dovranno essere comunicati, con cadenza preferibilmente mensile e con le cennate modalità, i seguenti elementi riferiti al mese precedente:
 - variazioni nella titolarità delle quote societarie;
 - variazioni nella composizione degli assetti gestionali e delle deleghe operative;
 - variazioni nella composizione degli organi di controllo (Collegio sindacale/Revisori dei Conti);
 - trasferimento fuori provincia di sedi legali;
 - ammissioni alle procedure concorsuali;
 - trasferimenti di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario (fusioni/scissioni);
 - nuove iscrizioni di imprese e nuove aperture di unità locali da parte di imprese con sede fuori provincia, di imprese con sede legale, sede amministrativa o comunque sedi operative nel territorio regionale;
- supportare i Reparti della Guardia di Finanza per ottenere informazioni e documenti ufficiali sulle imprese europee attraverso l'accesso alle fonti disponibili e ai registri nazionali. In particolare, si impegna a concedere alla Guardia di Finanza un congruo numero di credenziali per l'accesso completo ed illimitato alle informazioni contenute nella banca dati dei Registri delle imprese europee (**European Business Register, E.B.R.**);
- segnalare alla Guardia di Finanza, in modo motivato, le misure o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
- sensibilizzare le imprese e le Associazioni provinciali di categoria sugli obiettivi del presente protocollo, promuovendo e sollecitando lo scambio di ogni informazione utile, anche attraverso l'istituzione di un apposito tavolo periodico di consultazione. Analogamente a quanto precedentemente descritto circa il flusso informativo intercorrente tra la Guardia di Finanza e la Regione Emilia Romagna:
 - presso le Associazioni provinciali di categoria convergeranno le segnalazioni provenienti dagli associati, in forma singola o collettiva;
 - le stesse Associazioni, dopo averle eventualmente arricchite di ulteriori elementi conoscitivi disponibili, inoltreranno tali segnalazioni alla Camera di Commercio della provincia di competenza, oppure, in accordo con quest'ultima, direttamente alla Guardia di Finanza, secondo le modalità descritte nel successivo alinea, ferma restando la possibilità di inviare le segnalazioni di competenza direttamente alle strutture provinciali tenute ad effettuare i relativi controlli;
 - la Camera di Commercio competente, a sua volta, per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, inoltrerà tale patrimonio conoscitivo, dopo averlo, eventualmente ed ulteriormente elaborato, integrato, strutturato, valorizzato e qualificato, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già sopra delineate, ferma restando la possibilità di inviare le segnalazioni di competenza direttamente alle strutture provinciali tenute ad effettuare i relativi controlli;
- contribuire alle verifiche tecniche, eventualmente necessarie, a seguito di accertamenti e

sequestri di merci e prodotti agroalimentari contraffatti e pericolosi, falsi *"made in Italy"* e marchiature CE, tramite laboratori di analisi accreditati, compatibilmente con i propri compiti istituzionali e con l'assunzione dei relativi costi annui, quantificabili, a titolo previsionale, in una somma non superiore a euro 10.000,00;

- organizzare e contribuire con appositi stanziamenti, anche tramite le associazioni di categoria, alla realizzazione delle iniziative di informazione e formazione dirette alle aziende;

I.I.N.P.S. – Direzione Regionale Emilia Romagna, premesso che intende evidenziare, ai fini del contrasto dei fenomeni di lavoro irregolare, nel rispetto della legalità e della dignità dei lavoratori, il ruolo della *"Rete del lavoro agricolo di qualità"* - istituita dall'art. 6, D.L. n. 91/2014, convertito con modificazioni dalla L. 116/2014, e novellato con L. 199/2016, art. 8. - sostanzialmente finalizzata a selezionare imprese agricole che, rispondendo a determinati requisiti, si qualificano per il rispetto delle norme in materia di lavoro e legislazione sociale e in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, si impegna a:

- favorire la diffusione di tale strumento e l'adesione delle aziende meritevoli all'apposito elenco gestito dalla *Cabina di Regia* di cui all'art. 6, comma 2 del citato D.L. 91/2014;
- valutare la costituzione di sezioni territoriali della suddetta *"Rete del lavoro agricolo di qualità"*, per una migliore rispondenza alle esigenze e problematiche locali, promuovendo a livello territoriale le iniziative previste dal comma 4, lettera c ter), e svolgendo compiti di promozione di modalità sperimentali di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo.

Si impegna, altresì, a mettere a disposizione la propria competenza in ordine allo svolgimento di incontri formativi e controlli congiunti – anche presso i cantieri - con gli altri enti a vario titolo competenti nelle materie oggetto del presente protocollo, con particolare riferimento ad attività ispettive a carattere preventivo e repressivo nel comparto lavoristico, previdenziale ed assicurativo;

I.I.N.A.I.L. – Direzione Regionale Emilia Romagna si impegna a mettere a disposizione la propria competenza in ordine allo svolgimento di incontri formativi e controlli congiunti – anche nei cantieri - con gli altri enti a vario titolo competenti nelle materie oggetto del presente protocollo, con particolare riferimento ad attività ispettive a carattere preventivo e repressivo nel comparto lavoristico, previdenziale, infortunistico ed assicurativo;

L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO, s'impegna a mettere a disposizione la propria competenza in ordine allo svolgimento di incontri propedeutici allo scambio di dati e informazioni, nonché di controlli congiunti – anche nei cantieri - con gli altri enti a vario titolo competenti nelle materie oggetto del presente protocollo – al fine di rendere ancora più efficace il coordinamento e l'attività ispettiva a carattere preventivo e repressivo nel comparto lavoristico, previdenziale, infortunistico e assicurativo sulla base delle modalità già disciplinate dal protocollo d'intesa in premessa richiamato, siglato il 21 dicembre 2017;

L'ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, LE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA, MODENA-REGGIO EMILIA E PARMA previa intesa tra le Parti, da stabilire in successivi Accordi attuativi, s'impegnano a mettere a disposizione, compatibilmente con i propri compiti e fini istituzionali e nel rispetto dei propri regolamenti interni e della normativa in ambito universitario, professionalità, attrezzature, laboratori, banche dati e strumenti informatici per attività di formazione, analisi, comunicazione e prevenzione in merito ai fenomeni oggetto dell'accordo;

il CINECA di Bologna, quale gestore del nuovo super computer "Leonardo", considerato tra i *super computer* più potenti nel mondo, allocato presso il Tecnopolo di Bologna e che proietta l'Italia verso il calcolo per la ricerca e l'innovazione tecnologica di classe exascale, si impegna a rendersi disponibile all'elaborazione, nelle forme ritenute più opportune tecnicamente, delle informazioni considerate necessarie ai fini dell'analisi dei fenomeni in esame;

il COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA (CUP-ER), quale Associazione costituita dalle

organizzazioni regionali degli Ordini e Collegi provinciali delle professioni intellettuali che si propone, in particolare, di:

- coordinare al meglio professionisti e istituzioni, in relazione all'importanza sempre crescente del ruolo svolto dai professionisti nel contesto economico e sociale della nostra Regione, avendo i professionisti assunto negli ultimi anni anche il ruolo di interlocutori qualificati nel rapporto tra gli organi pubblici e i cittadini;
- promuovere iniziative e programmi unitari per la salvaguardia e lo sviluppo delle professioni e per la tutela degli interessi morali, giuridici ed economici comuni alle stesse;
- coordinare l'attività di comitati e consultazioni interprofessionali locali, armonizzandone per quanto possibile l'attività con quella del CUP-ER;

si impegna a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni oggettive ricavate da analisi di contesto, ritenute utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente protocollo, laddove le stesse vengano elaborate, nel rispetto della normativa in tema di privacy, dagli ordini e collegi associati nei rispettivi ambiti;
- segnalare alla Guardia di Finanza i contesti socio-economici su cui si ritiene opportuno possano indirizzarsi eventuali attività di analisi e approfondimento;
- promuovere presso gli associati attività di informazione e sensibilizzazione sull'esistenza di una "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, cui ciascun ordine o collegio associato può indirizzare, nel rispetto della normativa dettata per ciascuno di essi, anche in tema di rispetto della privacy e dell'anonimato, segnalazioni (indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it);

Il Consiglio Regionale Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL), quale associazione di rappresentanza sindacale dei Consulenti del Lavoro a livello nazionale che promuove, rappresenta, tutela e difende gli interessi professionali e sindacali dei Consulenti del Lavoro e si pone l'obiettivo di accrescere, sviluppare e valorizzare l'immagine e le funzioni professionali degli associati, in relazione alle materie e alle finalità oggetto del presente protocollo, si impegna a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni oggettive ricavate da analisi di contesto, ritenute utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente accordo;
- segnalare alla Guardia di Finanza i contesti socio-economici su cui si ritiene opportuno possano indirizzarsi eventuali attività di analisi e approfondimento;
- promuovere presso gli aderenti attività di informazione e sensibilizzazione sull'esistenza di una "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, cui l'Associazione, per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, può indirizzare, segnalazioni (indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it);

CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA, LEGACOOP EMILIA ROMAGNA E ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE – FEDERAZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

quali organizzazioni di rappresentanza a livello regionale del movimento cooperativo emiliano romagnolo, si impegnano a:

- sensibilizzare le "proprie" cooperative ed i settori produttivi dell'indotto sugli obiettivi del presente protocollo, promuovendo e sollecitando lo scambio di ogni informazione utile che, dopo le opportune valutazioni, elaborazioni ed eventuali integrazioni, provvederanno ad inviare secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo - per il tramite dei propri "referenti per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato - all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia" istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza;
- diffondere tra gli affiliati, i settori produttivi dell'indotto e i consumatori, anche attraverso la promozione di iniziative di informazione e formazione, la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni illeciti oggetto del presente protocollo e delle sue pericolose conseguenze in termini di salute, economici e, più in generale, di ostacolo all'affermazione del concetto di legalità;

CONFCOMMERCE IMPRESE PER L'ITALIA DELL'EMILIA ROMAGNA, CNA EMILIA ROMAGNA, CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA, CONFESERCENTI REGIONALE EMILIA ROMAGNA, CONFARTIGIANATO IMPRESE EMILIA ROMAGNA, ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI EMILIA ROMAGNA

quali organismi unitari che rappresentano e tutelano le imprese emiliano-romagnole in vari settori si impegnano a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente protocollo;
- segnalare alla Guardia di Finanza, in modo motivato, le misure o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
- raccogliere le segnalazioni su presunti illeciti commessi nel settore di pertinenza, oggetto del presente protocollo, provenienti dagli associati in forma individuale e collettiva ed inviarle, per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, dopo averle, eventualmente ed ulteriormente elaborate, integrate, strutturate, valorizzate e qualificate, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo; resta ferma la possibilità di inviare tali segnalazioni direttamente alle strutture provinciali competenti ad effettuare i relativi controlli;

CIA, COLDIRETTI e CONFAGRICOLTURA, quali organismi unitari che rappresentano e tutelano le imprese emiliano-romagnole nel settore agricolo si impegnano a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente protocollo;
- segnalare alla Guardia di Finanza, in modo motivato, le misure o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
- raccogliere le segnalazioni su presunti illeciti commessi nel settore di pertinenza, oggetto del presente protocollo, provenienti dagli associati in forma individuale e collettiva ed inviarle, per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, dopo averle, eventualmente ed ulteriormente elaborate, integrate, strutturate, valorizzate e qualificate, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo; resta ferma la possibilità di inviare tali segnalazioni direttamente alle strutture provinciali competenti ad effettuare i relativi controlli;

CGIL, CISL, UIL - anche per conto delle proprie associazioni di tutela dei consumatori Federconsumatori, Adiconsum e ADOC - si impegnano a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente protocollo;
- segnalare alla Guardia di Finanza, in modo motivato, le misure o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
- tali segnalazioni verranno inviate per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, dopo averle, eventualmente ed ulteriormente elaborate, integrate, strutturate, valorizzate e qualificate, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo; resta ferma la possibilità di inviare tali segnalazioni direttamente alle strutture provinciali competenti ad effettuare i relativi controlli;

il CODACONS, quale associazione senza scopo di lucro che persegue esclusivamente obiettivi di solidarietà sociale, con finalità di tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori ed utenti, si impegna a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente protocollo;
- segnalare alla Guardia di Finanza, in modo motivato, le misure o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
- tali segnalazioni verranno inviate per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, dopo averle, eventualmente ed ulteriormente elaborate, integrate, strutturate, valorizzate e qualificate, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo; resta ferma la possibilità di inviare tali segnalazioni direttamente alle strutture provinciali competenti ad effettuare i relativi controlli;

LIBERA- Emilia Romagna, quale rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi *scout*, coinvolta in un impegno contro le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, nonché impegnata in favore della giustizia sociale, della ricerca di verità, della tutela dei diritti, di una politica trasparente, di una legalità democratica fondata sull'uguaglianza, in relazione alle materie e alle finalità oggetto del presente protocollo, si impegna a:

- mettere a disposizione del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza notizie, informazioni oggettive ricavate da analisi di contesto, ritenute utili al perseguimento delle finalità collaborative sancite nel presente accordo;
- segnalare alla Guardia di Finanza, in modo motivato, i contesti socio-economici su cui si ritiene opportuno possano indirizzarsi eventuali attività di analisi e approfondimento;
- tali segnalazioni verranno inviate per il tramite del proprio "referente per il coordinamento delle attività e delle procedure" designato, dopo averle, eventualmente ed ulteriormente elaborate, integrate, strutturate, valorizzate e qualificate, all'indirizzo di posta elettronica dedicato cabinadiregia.er@gdf.it, attivo presso la "Cabina di Regia", istituita nell'ambito del Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza, secondo le modalità tecniche già delineate nel presente protocollo; resta ferma la possibilità di inviare tali segnalazioni direttamente alle strutture provinciali competenti ad effettuare i relativi controlli;

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La realizzazione della reciproca collaborazione, dell'interscambio informativo e, più in generale, il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo sono improntati al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003, del D.Lgs. n. 101/2018, del D.Lgs. n. 51/2018 e del DPR n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.Lgs. 51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del protocollo, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi tra le parti. In relazione a tali flussi, i dati oggetto di scambio, devono essere **adeguati, pertinenti e limitati** rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

REFERENTI

Nel quadro di quanto precedentemente definito, i referenti per l'attuazione del presente accordo sono, per il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza:

- sul piano programmatico, il Comandante Regionale;

- ai fini del coordinamento delle attività e delle procedure, il Capo di Stato Maggiore.

Gli altri soggetti firmatari si impegnano a trasmettere entro 15 giorni dalla firma del presente protocollo i nominativi dei referenti per l'attuazione del protocollo sul piano programmatico e ai fini del coordinamento.

ULTERIORI ASPETTI DELLA COLLABORAZIONE

Allo scopo di consolidare procedure operative e di cooperazione efficaci, le Parti, di comune accordo, possono:

- promuovere e organizzare incontri e corsi a favore del rispettivo personale. L'attività formativa in parola è espletata, per la Guardia di Finanza, compatibilmente con i piani di formazione approvati dal Comando Generale;
- proporre iniziative ulteriori che, con la collaborazione delle associazioni dei consumatori e degli Imprenditori, favoriscano un consumo consapevole. Analoghe iniziative riguarderanno i giovani ed il mondo della scuola;
- definire le scadenze per un monitoraggio quadrimestrale dell'attuazione del presente protocollo e proporre eventuali modifiche degli interventi da intraprendere, al fine di conferire sempre maggiore efficacia all'azione coordinata e sinergica di prevenzione e contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi per la salute, al lavoro nero e all'abusivismo commerciale, con riferimento anche alla sfera dei servizi alla persona, dell'artigianato di servizio e al trasporto persone,, nonché di tutela delle regole di libero mercato e sana concorrenza tra soggetti economici.

I rapporti con gli organi di informazione, riguardanti le attività o la collaborazione derivanti dal presente Protocollo, saranno curati di comune accordo, nel quadro delle rispettive regolamentazioni, in modo da assicurare la piena valorizzazione mediatica e strategica delle scelte operate.

Lo svolgimento delle attività disciplinate dal presente Protocollo viene assicurato con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

DURATA RINNOVO E RECESSO

Il presente Protocollo:

- ha durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere prorogato per ulteriori tre anni, per espressa volontà delle Parti, da manifestarsi almeno tre mesi prima della scadenza, con apposito scambio di corrispondenza tra tutte le parti a mezzo posta elettronica certificata (PEC);
- in qualunque momento della sua vigenza, può essere oggetto di eventuali integrazioni o modifiche concordate tra le Parti.

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo d'Intesa ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato tramite comunicazione scritta notificata mediante raccomandata A.R. ovvero mediante P.E.C. Il recesso ha effetto decorsi 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso. Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Protocollo d'Intesa già eseguito. In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione del Protocollo d'Intesa, salvo quanto diversamente disposto negli stessi. Qualsiasi modifica al presente Protocollo d'Intesa si renda necessaria per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle Parti sarà valida ed efficace solo ove stipulata per iscritto e a seguito della sottoscrizione delle Parti, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna Parte.

VARIE

Tutti gli aspetti relativi alle controversie, alla responsabilità, alla sicurezza sul luogo del lavoro nonché alla copertura assicurativa saranno regolati tra le Parti nei successivi, eventuali, Accordi attuativi.

SPESE

Il presente Protocollo d'Intesa è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale.

Le spese di bollo corrispondono a € _____ e saranno corrisposte da _____.

Il presente Protocollo d'Intesa è soggetto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte richiedente.

Ogni ulteriore spesa sarà a carico delle parti pro quota, se dovuta.

Il presente Protocollo d'Intesa è il risultato della negoziazione intercorsa tra le Parti ed è stato da queste congiuntamente redatto in n. 1 esemplare digitale che le Parti medesime, sottoscrivendo digitalmente il presente documento, dichiarano di approvare in ogni sua parte e per intero.

Bologna, _____

FIRMATO DIGITALMENTE